



Comune di Tramatzza

Provincia di Oristano

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2016**

L'ORGANO DI REVISIONE

F.TO MARIA ROSINA BRISI

Sommario

INTRODUZIONE	5
CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
Saldo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza	9
Risultato di amministrazione	13
VERIFICA OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA	15
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	18
– Entrate Tributarie	18
– Contributi per permesso di costruire	19
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	20
– Entrate Extratributarie	20
Proventi dei servizi pubblici	21
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	21
– Proventi dei beni dell'ente	23
– Spese correnti	23
– Spese per il personale	23
– Contrattazione integrativa	26
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	28
– Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)	28
– Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	29
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	29
– Spese in conto capitale	29
Limitazione acquisto immobili	29
Limitazione acquisto mobili e arredi	30
– Fondi spese e rischi futuri	31
– <i>ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO</i>	31
– Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti	32
– Contratti di leasing	32
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	32
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	33
– Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio	33
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	34
– Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	34
– Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	34

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	35
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	35
CONTO DEL PATRIMONIO	36
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	37
RENDICONTI DI SETTORE.....	37
– Piano triennale di contenimento delle spese	37
RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	38
CONCLUSIONI	39

Comune di Tramatza

Organo di revisione

Verbale n. 7 del 12/05/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato, in apposite sedute presso il proprio studio dal 28/04/2017 al 11/05/2017, e anche sulla base della documentazione integrativa necessaria trasmessa via mail fino al 09/05/2017, lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
 - dello statuto e del regolamento di contabilità;
 - dei principi contabili per gli enti locali;
 - dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Tramatza che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

lì 12 maggio 2017

L'organo di revisione
F.to Maria Rosina Brisi

INTRODUZIONE

La sottoscritta Maria Rosina Brisi, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 2 del 28/04/2016;

- ◆ ricevuta in data 28.04.2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 35 del 21.04.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL), e degli ulteriori prospetti trasmessi via mail fino al 09/05/2017:

- a) conto del bilancio redatto secondo gli schemi D.Lgs 118/2011 con i principi della competenza finanziaria potenziata;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo n. 34 del 21/04/2017 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- delibera dell'organo consiliare n. 15 del 20/07/2016 riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- la nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente

locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);

- prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivo di pareggio anno 2016;
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
 - non risulta predisposta la relazione annuale da trasmettere alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità;

RILEVATO

Che l'Ente, avendo deliberato il rinvio della contabilità economico patrimoniale al 2017, non è obbligato ad allegare alla proposta di rendiconto 2016 l'inventario e lo stato patrimoniale al 1/1/2016 di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del principio contabile applicato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione nè un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione, che dovranno invece essere allegati per l'approvazione da parte del Consiglio prima dell'approvazione del rendiconto 2017;

DATO ATTO CHE

che ai sensi del novellato 232 del tuel, rubricato "Contabilità Economico Patrimoniale" che si riporta: "Gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017" e che pertanto l'ente non è tenuto, per l'anno 2016, ad allegare il conto economico e lo stato patrimoniale

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei relativi verbali;
- ◆ i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto entro il 31/07/2016 alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con apposito atto di Consiglio Comunale n. 15 del 20/07/2016;
- che l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 24 del 21/04/2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- la regolare trasmissione delle dichiarazioni fiscali relative a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 2262 reversali e n. 1828 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano *totalmente* reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, ad eccezione del Tesoriere, allegando i documenti previsti;

- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco di Sardegna reso oltre il 30 gennaio 2017 in data 29 marzo 2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.020.362,20
Riscossioni	582.519,61	1.602.601,45	2.185.121,06
Pagamenti	188.506,47	1.582.484,33	1.770.990,80
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.434.492,46
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.434.492,46
di cui per cassa vincolata			467.998,70

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	1.434.492,46
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	467.998,70
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	467.998,70

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2014	2015	2016
Disponibilità	801.929,11	1.020.362,20	1.434.492,46
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 231.777,11 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014 e Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è di euro 478.824,20.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 78.827,79, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
	2016
Accertamenti di competenza	1.821.353,95
Impegni di competenza	1.734.326,89
Saldo	87.027,06
FPV entrata	146.647,55
FPV spesa	154.846,82
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	78.827,79

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2016
Riscossioni	(+)	1.602.601,45
Pagamenti	(-)	1.582.484,33
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	20.117,12
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	146.647,55
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	154.846,82
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-8.199,27
Residui attivi	(+)	218.752,50
Residui passivi	(-)	151.842,56
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	66.909,94
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		78.827,79

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è riportata nella seguente tabella:

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	56.540,88
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.366.044,04 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.242.570,05
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	63.105,38
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>	(-)	11.796,51 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		105.112,98
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	57.400,10 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	7.878,38
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	154.634,60
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	230.454,54
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	90.106,67
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	283.565,61
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	7.878,38
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	308.216,03
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	91.741,44
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	212.047,73
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	366.682,33

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		154.634,60
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	57.400,10
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		97.234,50

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La composizione del FPV finale di spesa al 31/12/2016 è la seguente:

FPV	31/12/2016
FPV di parte corrente	63.105,38
FPV di parte capitale	91.741,44

Si invita l'Ente alla puntuale applicazione del punto 5.4 del principio applicato alla contabilità finanziaria.

E' stata verificata la mancata corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	270.049,08	225.296,35
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	3.499,20	1.500,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	273.548,28	226.796,35

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	18.469,99
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	2.050,80
Altre (da specificare)	
Totale entrate	20.520,79
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	20.797,56
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altre (da specificare)	
Totale spese	20.797,56
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	-276,77

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Si raccomanda l'Ente di subordinare la realizzazione delle spese finanziate da entrate a carattere non ripetitivo alla effettiva riscossione delle entrate, al fine di non pregiudicare gli equilibri di bilancio.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 presenta un **avanzo** di Euro 1.505.536,48, come risulta dai seguenti elementi:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			1.020.362,20
RISCOSSIONI	582.519,61	1.602.601,45	2.185.121,06
PAGAMENTI	188.506,47	1.582.484,33	1.770.990,80
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			1.434.492,46
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			1.434.492,46
RESIDUI ATTIVI	160.000,90	218.752,50	378.753,40
RESIDUI PASSIVI	1.020,00	151.842,56	152.862,56
<i>Differenza</i>			225.890,84
<i>FPV per spese correnti</i>			63.105,38
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			91.741,44
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			1.505.536,48

Il risultato di amministrazione è composto secondo la tabella sotto riportata:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	
	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	1.505.536,48
di cui:	
a) parte accantonata	140.356,00
b) Parte vincolata	356.567,67
c) Parte destinata	27.728,65
e) Parte disponibile (+/-) *	980.884,16

* il fondo parte disponibile è espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	100,91
vincoli derivanti da trasferimenti	350.315,93
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.150,83
TOTALE PARTE VINCOLATA	356.567,67

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	122.958,63
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	661,71
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	16.735,66
TOTALE PARTE ACCANTONATA	140.356,00

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	57.400,10				0,00	57.400,10
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			230.454,54	230.454,54
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	57.400,10	0,00	0,00	0,00	230.454,54	287.854,64

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	744.998,65	582.519,61	160.000,90	- 2.478,14
Residui passivi	196.502,60	188.506,47	1.020,00	- 6.976,13

VERIFICA OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	57,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	90,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	321,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	972,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	972,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	73,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	284,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	1.650,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.243,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	63,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	43,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	1.306,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	308,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	92,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00

L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	400,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		1.706,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		91,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-))/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-))/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-))/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-))/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-))/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-))/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		91,00

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

L'ente ha provveduto *entro il 31 marzo 2017* a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016, sulla base dei dati di preconsuntivo.

Il Revisore invita l'Ente a trasmettere una nuova certificazione del pareggio secondo i dati che derivano dal Presente Rendiconto.

Si rileva che nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo iscritto in entrata. Questo fondo di entrata deve poi essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. La cancellazione di un impegno reimputato in sede di riaccertamento dei residui non dà luogo ad una riduzione della voce fondo pluriennale vincolato di entrata. In pratica, il fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio non muta e l'economia di spesa a fronte di impegni reimputati produce effetti solo a consuntivo. Si precisa che è possibile utilizzare il fondo pluriennale vincolato in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate, o altra fattispecie di danno per l'ente.

La riduzione del FPV in entrata rileva solo ai fini del pareggio di bilancio.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle

assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE TRIBUTARIE			
	2014	2015	2016
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	90.043,04	49.261,42	93.346,11
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	27.201,46	17.409,75	18.338,00
T.A.S.I.			
Addizionale I.R.P.E.F.	26.484,64	29.769,04	30.662,08
Imposta comunale sulla pubblicità	3.603,00	2.993,48	2.683,32
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
Totale categoria I	147.332,14	99.433,69	145.029,51
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARI	113.760,00	184.093,00	95.919,84
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES		878,86	485,53
Tassa concorsi			
Totale categoria II	113.760,00	184.971,86	96.405,37
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	73.196,42	24.308,15	79.801,30
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	73.196,42	24.308,15	79.801,30
Totale entrate tributarie	334.288,56	308.713,70	321.236,18

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	40.200,00	18.338,00	45,62%	0,00	0,00%
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	1.300,00	485,53	37,35%	485,53	100,00%
Recupero evasione altri tributi					
Totale	41.500,00	18.823,53	45,36%	485,53	2,58%

In merito si osserva che la percentuale pari a zero di riscossioni nell'anno è dovuta al fatto che gli

accertamenti vengono notificati alla fine dell'esercizio.

Il Revisore sollecita l'Ente, anche in forza dei principi della nuova contabilità e del bilancio di cassa, ad emettere gli avvisi con scadenza di pagamento entro l'anno.

Si ricorda che secondo il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria "Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento, e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo).

"Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla *lotta all'evasione* delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione (accertamenti ICI) è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	33.604,19	100,00%
Residui riscossi nel 2016	13.475,42	40,10%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	189,60	0,56%
Residui (da residui) al 31/12/2015	19.939,17	59,34%
Residui della competenza	18.338,00	
Residui totali	38.277,17	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
1.542,30	15.935,00	4.155,24

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2013	606,57	0,00%	0,00%
2014	1.542,30	0,00%	0,00%
2015	15.935,00	0,00%	0,00%
2016	4.155,24	0,00%	0,00%
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale			
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata le seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	9.747,95	
Residui riscossi nel 2016	39.196,72	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-29.448,77	
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	
Residui della competenza	0,00	
Residui totali	0,00	

Si rileva che delle somme accertate nel 2016 pari a € 4.155,24 sono state interamente incassate.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			
	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	18.482,22	23.117,76	30.276,25
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	867.525,54	939.471,14	660.914,66
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	315.086,41	83.823,68	270.049,08
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico		17.985,31	10.562,62
Totale	1.201.094,17	1.064.397,89	971.802,61

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

Vendita beni e servizi e proventi da gestione dei beni			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	22.604,92	16.670,67	12.247,03
Proventi dei beni dell'ente	4.975,78	5.774,31	15.062,91
Interessi su anticip.ni e crediti	124,59	25,12	0,00
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	21.996,60	37.210,76	4.167,14
Totale	49.701,89	59.680,86	31.477,08

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013,

ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Non risultano predisposti i conti economici di dettaglio dei servizi.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2014	2015	2016
accertamento	1.542,30	1.234,84	3.519,61
riscossione	1.017,10	163,77	1.513,61
%riscossione	65,95	13,26	43,01

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	1.542,30	1.234,84	3.519,61
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	1.154,70	2.305,63
entrata netta	1.542,30	80,14	1.213,98
destinazione a spesa corrente vincolata	1.542,30	80,14	1.213,98
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	1.753,54	100,00%
Residui riscossi nel 2016	626,40	35,72%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-289,40	-16,50%
Residui (da residui) al 31/12/2016	1.416,54	80,78%
Residui della competenza	2.005,80	
Residui totali	3.422,34	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Si rileva che le entrate accertate nell'anno 2016 sono *umentate* di Euro 9.288,60 rispetto a quelle dell'esercizio 2015.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento/macroaggregati, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese		2014	2015	2016
01 -	Personale (101)	347.676,14	362.543,00	360.882,25
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime e servizi (103)	36.854,42	22.469,61	386.396,91
03 -	Prestazioni di servizi	401.915,61	383.540,70	
04 -	Utilizzo di beni di terzi	250,36	250,03	
05 -	Trasferimenti (104)	642.952,89	455.038,75	424.081,33
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi (107)	18.982,19	18.061,08	17.181,87
07 -	Imposte e tasse (102)	7.900,77	26.874,61	26.588,13
	rimborsi e poste rettificative delle entrate			4.338,00
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente/Altre spese correnti (110)	4.571,87	2.699,43	23.101,56
09 -	Ammortamenti di esercizio (109)			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
Totale spese correnti		1.461.104,25	1.271.477,21	1.242.570,05

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno

2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

c) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione accerta come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

a) il rispetto del limite delle assunzioni disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;

b) *il* rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

Gli oneri della contrattazione decentrata destinate all'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2016 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

Si evidenzia che con delibera di G.C. n. 13 del 22/04/2016 l'Ente ha provveduto alla rideterminazione del limite di spesa del personale ex art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 ossia della media 2011-2013, anche ai fini della ricognizione delle spese di personale 2015 e all'accertamento della misura del superamento del limite per lo stesso anno, secondo la tabella che segue:

Tipologia spesa	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Retribuzioni lorde e contributi	€ 348.441,71	€ 373.158,27	€ 386.124,12
Irap	€ 21.483,27	€ 26.496,52	€ 15.194,85
Altre spese	€ 15.188,50	€ 5.169,14	€ 6.701,39
Segreteria convenzionata	€ 26.332,56	€ 38.582,29	€ 28.516,41
Cantieri occupazione	€ 10.569,04	€ 3.851,99	
Totale spese	€ 422.015,08	€ 447.258,21	€ 436.536,77
Componenti escluse*	€ 20.586,10	€ 34.980,39	€ 39.731,89
Totale spese rilevanti	€ 401.428,98	€ 412.277,82	€ 396.804,88

Media del triennio 2011-2013 pari a € 403.503.89.

La media 2011-2013 calcolata a Bilancio preventivo 2015 € 371.236,36.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2016
spesa intervento 01/macraggregato 101	369.241,36	359.476,49
spese incluse nell'int.03	9.019,67	
irap 102	21.058,21	23.642,02
altre spese incluse (segreteria convenzionata)	35.950,76	12.401,86
Totale spese di personale	435.270,00	395.520,37
spese escluse	31.766,13	8.486,39
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	403.503,87	387.033,98
Spese correnti		1.242.570,05
Incidenza % su spese correnti		31,15%

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 "il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/201

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	2.210,70
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	3.349,85
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	2.925,84
	Totale	8.486,39

Si rileva inoltre che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, dovrà trasmettere nei termini tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2016..

Negli ultimi tre esercizi non sono intervenute variazioni del personale in servizio.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	2014	2015*	2016
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	25.956,66	25.956,66	25.956,66
Risorse variabili	4.200,04	56.538,80	35.606,75
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	30.156,70	82.495,46	61.563,41
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012 e progettaz.interna e compensi istat)		42.502,50	31.811,00

* Gli oneri per la contrattazione 2015 benchè impegnate e registrate nel bilancio 2015 sono state imputate per esigibilità all'anno 2016 attraverso la creazione del fondo pluriennale vincolato.

Si ricorda che l'Ente, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 16/2014, ha provveduto alla revisione straordinaria del Fondo, che ha comportato l'individuazione di somme oggetto di recupero a valere sulle risorse 2013(€ 4.337,67) - 2014(€ 3.355,65) – 2015(€ 4.830,80). Il Responsabile del servizio Finanziario ha proceduto alla quantificazione delle risorse decentrate con determinazioni n. 27,28 e 29 del 11/06/2015. La delegazione trattante ha sottoscritto l'ipotesi di contrattazione decentrata relativa alla ripartizione del fondo trattamento accessorio anni 2013-2014-2015 in data 10/07/2015.

Le risorse risultano distinte in parte fissa e variabile secondo lo schema suindicato.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente limite di spesa per la contrattazione integrativa dell'esercizio 2015 disposto dal comma 236 della Legge 208/2015 e ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

(la Corte dei conti- sezioni riunite- con delibera n.51 del 4/10/2011 ha chiarito che sono escluse dal blocco di aumento solo le somme relative alle progettazioni interne ed all'avvocatura, mentre sono incluse le somme correlate agli incentivi per recupero lci, per sponsorizzazioni).

Ai fini dell'imputazione delle somme relative al salario accessorio si richiama l'art. 5.2.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	24.942,06	84,00%	3.990,73	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.297,29	80,00%	659,46	0,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	8.400,00	50,00%	4.200,00	600,01	0,00
Formazione	5.539,81	50,00%	2.769,91	2.210,70	0,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro Zero come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 17.181,87 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 5,42%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro zero.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1,257 %.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
1.029.401,16	1.193.456,72	308.216,03	-885.240,69	741,74

Il significativo scostamento tra somme impegnate e stanziamenti di spesa è dovuto al mancato impegno della spesa inerente la L.R. 12/2013 e D.G.R. 53/48 DEL 20/12/2013 DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL RIO MARE FOGHE. (2090101 - Capitolo 4302/0).

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

La limitazione è allo stato superata, per l'anno 2016, a seguito della modifica normativa recata dal D.L. n. 210/2015. In particolare, l'art. 10 comma 3, D.L. n. 210/2015, nel novellare l'art. 1, comma 141, L. n. 228/2012, da un lato ha prorogato la sua applicazione a tutto l'anno 2016 e dall'altro ha disposto che 'Per l'anno 2016 gli enti locali sono esclusi dal divieto di cui al citato articolo 1, comma 141, della legge n. 228 del 2012'. In virtù dell'art. 10, comma 3, richiamato, l'Ente istante non è soggetto, dunque, nell'anno 2016, al limite di acquisto di mobili e arredi, di cui all'art. 1, comma 141, L. n. 228/2012.

(Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2016 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

- con la media semplice tra incassato ed accertato sarebbe di euro 124.706,00.
- con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro 125.320,76.
- con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro 124.200,64.

L'ente non ha optato in sede di bilancio di previsione 2015 per una percentuale di accantonamento del 36% e pertanto non intende ora avvalersi di tale riduzione nel rendiconto 2015 sui residui provenienti dalla competenza 2015.

RIEPILOGO VOCI DI BILANCIO PRESE IN CONSIDERAZIONE

Codice bilancio	Capi tolo	Descrizione	Accantonamento minimo metodo (A)	Accantonamento minimo metodo (B)	Accantonamento minimo metodo (C)
1.01.01.08.002	1005	RECUPERO ICI DA ACCERTAMENTI D'UFFICIO	25.148,10	25.821,78	25.875,37
1.01.01.51.001	1025	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RSU INTERNI	50.291,20	51.638,42	51.745,59
1.01.01.51.002	1025/10	TARSU - SANZIONI E INTERESSI PER	508,97	522,61	523,69

		ACCERTAMENTI			
1.01.01.61.001	1030	T.A.R.E.S.	6.137,64	6.302,06	6.315,14
1.01.01.51.001	1035	TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	34.649,98	35.578,20	35.652,04
3.01.02.01.999	3009	CONTRIBUZIONE UTENZA ASSISTENZA DOMICILIARE	482,21	541,17	652,04
3.02.02.01.001	3006	D.LGS. 285/92 Art. 208 c. 1 SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONI AL C.D.S.	450,58	466,29	379,50
3.02.02.01.001	3007	D.LGS. 285/92 Art. 142 c. 12-bis SANZIONI PER VIOLAZIONE DEI LIMITI DI VELOCITA	1.777,36	1.839,34	1.496,97

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto quello che risultasse il più prudentiale, ovvero
metodo C: media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti per la tipologia 1010100.
metodo B: rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati per le tipologie 3010000 e 3020000.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato è pari a € 122.958,63.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non risulta accantonata alcuna somma, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 661,71 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

Altri fondi spese e rischi futuri

Si rilevano accantonamenti per un totale di € 16.735,66 costituiti da fondo per rinnovi contrattuali per € 14.000,00, fondo diritti di rogito € 573,66, fondo rischio per restituzione tributi a comuni competenti per € 2.162,00.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2014	2016
	1,34%	1,26%	1,25%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	348.728,33	333.144,22	316.639,00
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-15.584,11	-16.505,22	-11.796,51
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	333.144,22	316.639,00	304.842,49
Nr. Abitanti al 31/12	1.003,00	995,00	995,00
Debito medio per abitante	332,15	318,23	306,37

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2015
Oneri finanziari	18.982,19	18.061,08	17.181,87
Quota capitale	15.584,11	16.505,22	11.796,51
Totale fine anno	34.566,30	34.566,30	28.978,38

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2016, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2015, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2016 alcun contratto di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 34 del 21/04/2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I	64.347,50	17.110,95	15.296,05	19.617,99	23.069,06	49.088,61	188.530,16
di cui Tarsu/tari	64.347,50	12.199,23	9.341,92	14.812,67	18.801,06		119.502,38
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II						121.279,15	121.279,15
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III		2.187,07	987,14	3.206,91	927,96	16.065,04	23.374,12
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi							0,00
di cui sanzioni CdS			374,14	318,00	724,40		1.416,54
Tot. Parte corrente	64.347,50	19.298,02	16.283,19	22.824,90	23.997,02	186.432,80	333.183,43
Titolo IV						31.322,96	31.322,96
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo VI	13.250,27						13.250,27
Tot. Parte capitale	13.250,27	0,00	0,00	0,00	0,00	31.322,96	44.573,23
Titolo IX						996,74	996,74
Totale Attivi	77.597,77	19.298,02	16.283,19	22.824,90	23.997,02	218.752,50	378.753,40
PASSIVI							
Titolo I						118.534,40	118.534,40
Titolo II						28.318,00	28.318,00
Titolo IV							0,00
Titolo VII	200,00	200,00	230,00	150,00	240,00	4.990,16	6.010,16
Totale Passivi	200,00	200,00	230,00	150,00	240,00	151.842,56	152.862,56

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente non ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) non riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.
- b) Non son stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Come risulta da attestazioni rese dai singoli Responsabili di servizio.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, è allegata al rendiconto e non evidenzia discordanze. Riguarda la quota consortile da versare all'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna. Risulta asseverata solo dal Revisore dell'ente locale.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico locale.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato *che dovrà essere pubblicato* sul sito internet dell'ente.

Risulta allegato al rendiconto 2016 l'attestazione dei pagamenti relativi a transazioni commerciali come previsto dall'art. 41 D.L. 66/2014. L'importo annuo dei pagamenti posteriori alla scadenza dei 30 gg è pari a € 181.039,37.

L'indicatore della tempestività dei pagamenti per il 2016 è pari a -6,25. Risultano pubblicati sul sito sezione trasparenza anche gli indicatori trimestrali.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione raccomanda la corretta e puntuale attuazione delle procedure di cui ai

commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Banco di Sardegna (oltre i termini 29 marzo 2017)
Economo	Rag. Michelina Piras
Agenti contabili	Rag. Claudio Secchi – Dott.ssa Tatiana Mele
Concessionari	Equitalia

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio redatto secondo lo schema del D.Lgs 194/96, benché ormai abolito e sostituito con lo stato patrimoniale redatto secondo gli schemi del D.Lgs 118/2011 e i criteri di cui al principio 4/3, sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
Attivo	31/12/2015	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	154.235,95	1.376,89	-56.387,99	99.224,85
Immobilizzazioni materiali	7.749.284,26	278.835,88	-275.062,01	7.753.058,13
Immobilizzazioni finanziarie				0,00
Totale immobilizzazioni	7.903.520,21	280.212,77	-331.450,00	7.852.282,98
Rimanenze				0,00
Crediti	744.998,65	-363.767,11	-2.478,14	378.753,40
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	1.020.362,20	414.130,26		1.434.492,46
Totale attivo circolante	1.765.360,85	50.363,15	-2.478,14	1.813.245,86
Ratei e risconti				0,00
Totale dell'attivo	9.668.881,06	330.575,92	-333.928,14	9.665.528,84
Conti d'ordine	314,74	28.003,26		28.318,00
Passivo				
Patrimonio netto	2.503.584,21	123.473,99	-356.400,79	2.270.657,41
Conferimenti	6.652.468,99	283.565,61	29.448,78	6.965.483,38
Debiti di finanziamento	316.640,00	-11.796,51		304.843,49
Debiti di funzionamento	192.768,19	-67.707,33	-6.526,46	118.534,40
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	3.419,67	3.040,16	-449,67	6.010,16
Totale debiti	512.827,86	-76.463,68	-6.976,13	429.388,05
Ratei e risconti				0,00
Totale del passivo	9.668.881,06	330.575,92	-333.928,14	9.665.528,84
Conti d'ordine	314,74	28.003,26	0,00	28.318,00

L'ente, in ragione del rinvio della contabilità economico patrimoniale all'01/01/2017, non ha ancora pienamente adottato con riguardo allo stato patrimoniale i criteri di valutazione di cui al principio contabile 4/3.

La commissione Arconet, con la Faq n. 22, ha fornito le seguenti indicazioni agli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si siano avvalsi della facoltà di rinvio della contabilità economico-patrimoniale:

- la chiusura del rendiconto 2016 può avvenire senza che siano sottoposti all'approvazione del Consiglio i risultati della situazione economica e patrimoniale;
- l'approvazione formale dello stato patrimoniale iniziale avverrà in sede di rendiconto 2017.

Tuttavia, sarebbe opportuno che l'Ente procedesse fin da ora alla costruzione dello stato patrimoniale riferito al 1° gennaio 2017, predisponendolo sulla base dell'inventario al 31 dicembre 2016.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta *non* è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL e non esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Alla relazione sono allegati le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

Si raccomanda la puntuale e completa redazione della relazione secondo le informazioni di cui ai punti da 162 a 171 del principio contabile n. 3.

RENDICONTI DI SETTORE

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato nel 2016 il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

Non risulta predisposta la relazione annuale che dovrà essere trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Si invita l'Ente a provvedere nel più breve tempo possibile.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore in considerazione di quanto esposto nella presente relazione ed al fine di perseguire gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, invita conclusivamente l'Ente a tener conto delle seguenti considerazioni:

- per quanto attiene ai crediti e debiti con le società partecipate, ad adottare i necessari provvedimenti, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, tesi alla riconciliazione delle eventuali partite di debito/credito tra l'ente e le società partecipate così come disposto dall'art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011.
- In riferimento a quanto previsto dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 del decreto legge n. 66 del 2014, si sollecita l'Ente ad implementare un sistema di monitoraggio onde pervenire ad una concreta riduzione della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi non inferiori a quelli derivanti dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale.
- Si invita l'Ente alla corretta applicazione del punto 5.4, penultimo periodo, del principio applicato alla contabilità finanziaria.
- Con riguardo alla disciplina sui controlli interni, il Revisore *raccomanda* il puntuale rispetto del regolamento in merito al controllo sugli equilibri finanziari, in modo da garantire il costante monitoraggio degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa anche ai fini del monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal pareggio e dal rispetto delle altre norme (*vincoli in materia di spesa del personale e rispetto artt. 6-9 c.28 del DL 78/2010*), mediante attività di vigilanza e di coordinamento da parte del Responsabile Finanziario nonché attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.
Si suggerisce di attivare una struttura operativa le cui risultanze dovranno essere rendicontate agli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, nonché ai responsabili al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei rispettivi servizi.
- Avviare tempestivamente l'aggiornamento del regolamento di contabilità al fine di renderlo coerente alle nuove regole sulla contabilità armonizzata.
- Relativamente all'avanzo di amministrazione si consiglia l'Ente di tenere conto delle priorità di cui all'art. 193 comma 2 del Tuel in ordine al finanziamento dei debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.
- Avviare un ulteriore aggiornamento delle procedure informatiche necessario per la contabilità economico patrimoniale e per l'aggiornamento dell'inventario per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione in vigore dal 01/01/2017.

Si pone in evidenza che l'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono preventivamente:

a) la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al Dlgs. 118/2011. E', pertanto, necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale ai fini del raccordo con lo Stato patrimoniale

b) l'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato

c) la predisposizione di una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. Il prospetto di raccordo fra la vecchia e la nuova classificazione, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, deve essere oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2017, in quanto con tale operazione viene rideterminato il patrimonio netto dell'ente. Trattandosi del primo anno di applicazione della contabilità economico patrimoniale, gli enti saranno tenuti ad allegare al rendiconto 2017 anche lo stato patrimoniale iniziale al 1.1.2017.

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio, utilizzando la matrice di transizione tra i moduli del piano dei conti. Le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione che devono essere registrate anche nel Libro dei beni ammortizzabili. Nel caso in cui le rettifiche positive siano di importo superiore a quello delle rettifiche negative, l'incremento va a costituire le riserve di capitale. In caso di maggiori rettifiche negative, la

differenza è portata a riduzione delle eventuali riserve preesistenti. Se le riserve preesistenti non sono sufficienti a compensare le rettifiche negative, si rileva una perdita da rivalutazione, destinata ad essere recuperata negli esercizi successivi. Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione aumentando il Fondo di dotazione.

L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, cioè entro il 2017/2018.

Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dovrà dar conto:

- a) delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti sul Patrimonio netto;
- b) delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale.
- c) delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

CONCLUSIONI

Fatto salvo quanto esposto, rilevato e proposto nella presente relazione, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016.

L'ORGANO DI REVISIONE

F.to Maria Rosina Brisi